

# Riforme, i magistrati contro Renzi Lui tira dritto: «Brr... che paura»

*Le toghe: «Misure punitive. Il taglio delle ferie? Solo uno slogan»*

**Ettore Maria Colombo**  
ROMA

**LA RIFORMA** della Giustizia (quella delineata nel cdm del 29 agosto, ndr) è «punitiva, inefficace, deludente e offensiva», per le toghe. Parola di Anm. Così, in una nota, l'Associazione nazionale magistrati esprime il suo primo, durissimo, giudizio sulle linee guida della riforma della Giustizia civile avanzate dal ministro Orlando, nonostante manchi ancora il testo definitivo del disegno di legge. Nella nota dell'Anm si parla di «slogan promozionali» dall'unico intento: nascondere «cedimenti e timidezze» tesi solo a «penalizzare i magistra-

**LE REAZIONI**

**Giacchetti (Pd): «Ora diranno che meno vacanze minacciano l'indipendenza delle toghe»**

ti». Naturalmente, nel *cahier des doléances*, le toghe puntano il dito contro mancanza di risorse e investimenti, servizi e personale, che renderanno «una riforma presunta rivoluzionaria» solo «inefficace, di scarso respiro, con norme punitive ispirate a logiche del passato». L'Anm si straccia le vesti pure sui contenuti della riforma Orlando (prescrizione, falso in bilancio, auto riciclaggio, responsabilità civile), tutti bocciati, ma a bruciare è il 'taglio' delle (loro) ferie. Trattasi, scrive l'Anm, di norme che «offendono la magistratura con l'insinuazione che la crisi della giustizia dipenda dalla presunta irresponsabi-



lità e scarsa produttività dei magistrati», le cui ferie «sono in linea con quelle dei categorie dei dirigenti, considerato che non sospendono i termini di deposito dei provvedimenti e spesso sono impiegate per smaltire il lavoro».

**IL PREMIER** reagisce in serata, parlando da Bruno Vespa per la ripresa di *Porta a Porta*: «L'Anm? Brr..., che paura! Certo che andremo avanti con la riforma!». Il vicesegretario alla Giustizia, Enrico Costa (Ncd), tocca invece il *punctum dolens*: «I toni usati dall'Anm hanno subito una strana progressione in occasione del provvedimento

che riduce le ferie». Anche il vicepresidente della Camera Roberto Giacchetti (Pd) usa l'ironia: «Ora ci diranno che tagliare da 45 a 30 giorni le ferie è una minaccia all'indipendenza della magistratura...». E se il Pd cerca di mantenere toni bassi (la responsabile Giustizia, Alessia Morani, si limita a esprimere «stupore» per i toni usati), il commento più amaro e puntuto è di Fabrizio Cicchitto (Ncd, ma ex socialista ed ex FI-Pid, da una vita in lotta contro le toghe 'rosse'): «Chi tocca i fili muore. L'Anm non vuole nessuna riforma e mette in campo una incredibile questione corporativa, le loro stesse ferie».

**MENO VACANZE?**



**MICHELE BROMURI**  
45 anni, avvocato

**Non sono d'accordo, è solo uno specchietto per le allodole: i ritardi della giustizia non si combattono così**



**ALESSANDRO GIOVAGNOLI**  
46 anni, libero professionista

**Per me il taglio delle ferie estive è giusto, erano sicuramente troppo lunghe e invece c'è tanto lavoro da fare**



**FAUSTO BETTI**  
55 anni, artigiano

**È giusto che anche i magistrati tornino prima a lavorare e facciano le ferie come tutti quanti i lavoratori**

